



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 190 del 07/12/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Sud Gas.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
E POLIZIA PROVINCIALE

“..... omissis”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il “Progetto di ampliamento di impianto di trattamento di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non”, da realizzarsi in Comune di Campi Salentina (LE), proposto da SUD GAS S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il Proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

FASE DI CANTIERE

3 la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06;

3 dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non saranno avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, saranno da considerare rifiuti e come tali soggetti alle vigenti normative ai fini di cui immediatamente sopra;

3 presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti;

3 per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

3 dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre

essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;

3 i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti polverulenti essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;

3 si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;

3 le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.

FASE DI ESERCIZIO

3 la barriera a verde perimetrale, dovrà essere costituita da alberi di alto fusto sempreverdi ed a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi ecc.);

3 dovrà prevedersi, sempre al perimetro del lotto, con particolare riferimento alle aree in cui è prevista la movimentazione di materiale polverulento, l'installazione di impianto di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri;

3 relativamente alle aree coperte di nuova realizzazione destinate allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti:

1. le quote della pavimentazione, da realizzare in calcestruzzo impermeabile di resistenza adeguata al traffico degli automezzi, dovranno essere tali da assicurare che eventuali sversamenti accidentali di liquidi vengano convogliati verso opportune griglie e pozzetti di raccolta interni, senza alcuna fuoriuscita negli spazi esteri al capannone;

2. ai fini della ottimizzazione del bilancio energetico dell'opificio sarà valutata, per quanto tecnicamente possibile, l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture;

3. dovrà essere effettuata una periodica manutenzione delle pavimentazioni, avendo cura rimuovere gli accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;

4. dovrà essere garantita, mediante opportuno sistema di ventilazione e aerazione dimensionato in base al volume del capannone e alle polveri eventualmente prodotte, il ricircolo dell'aria all'interno dei capannoni chiusi;

5. al fine di migliorare le condizioni di lavoro all'interno delle aree destinate alle linee di selezione manuale dovrà essere garantito, un abbattimento almeno parziale delle eventuali emissioni odorigene, mediante la nebulizzazione di sostanze neutralizzanti;

3 relativamente alle operazioni di gestione dei rifiuti:

1. le tipologie CER dei rifiuti conferibili, le quantità massime e le operazioni di recupero/smaltimento saranno quelle indicate alle tabelle riepilogative precedentemente riportate;

2. dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06;

3. il conferimento annuo complessivo di rifiuti presso l'impianto non eccederà le quantità indicate nei prospetti riepilogativi precedentemente riportati;

4. per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;

5. il deposito e la movimentazione dei rifiuti dovrà essere effettuato esclusivamente all'interno del capannone;

6. in sede di presentazione dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, dovrà: a) essere inviato apposito layout dei capannoni e delle aree di messa in riserva indicante, per ogni tipologia di rifiuti autorizzato, la relativa area di deposito ed il tipo di contenitore e/o cassone utilizzato; b) essere inviata apposita relazione a firma di tecnico abilitato che, in base alla tipologia di rifiuti depositati e all'ingombro dei cassoni e/o contenitori previsti all'interno del capannone, documenti la presenza di adeguati spazi per la manovra dei mezzi d'opera e giustifichi la massima capacità istantanea di stoccaggio rifiuti;

7. i cassoni e/o i contenitori utilizzati per il deposito dei rifiuti dovranno essere dotati di apposita cartellonistica indicante i codici CER dei rifiuti in essi depositati;
 8. i contenitori dei rifiuti allo stato liquido dovranno essere collocati all'interno di bacini impermeabili in grado di contenere eventuali sversamenti accidentali;
 9. all'interno del lotto dovranno essere opportunamente separate e segnalate con opportuna cartellonistica le aree destinate al deposito dei rifiuti pericolosi e quelle destinate al deposito dei rifiuti non pericolosi;
 10. i rifiuti suscettibili di rilasciare polveri depositati all'interno dei cassoni dovranno essere coperti con teloni;
 11. i mezzi in ingresso e all'uscita dell'impianto destinati al trasporto dei rifiuti dovranno essere coperti al fine di limitare la dispersione di polveri e parti leggere;
 12. i rifiuti soggetti a degradazione organica dovranno essere gestiti con specifiche modalità da definire prima della messa in esercizio che limitino le eventuali emissioni odorigene prodotte;
- 3 l'impianto di illuminazione esterna dovrà essere progettato in modo da attenuare il flusso luminoso verso l'alto (riduzione dell'inquinamento luminoso) e utilizzando corpi illuminanti a basso consumo energetico;
- 3 il gestore dell'impianto avrà cura di porre in essere tutte le misure ritenute idonee al fine di limitare le emissioni acustiche. A tal fine è auspicabile l'adozione di un protocollo operativo - gestionale che escluda la simultanea esecuzione di attività ad elevata incidenza acustica;
- 3 dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio e degli impianti tecnologici. A tal proposito le operazioni di manutenzione dovranno essere riportate su appositi quaderni di marcia;
- 3 relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile: 1) dovrà essere garantito, a lavori ultimati, il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003; 2) il materiale grigliato e i sedimenti raccolti all'interno delle griglie e delle vasche di dissabbiatura dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- 3 le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere verificate e confermate all'atto della messa a regime dell'impianto, tramite apposita campagna fonometrica;
- 3 si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;
 - di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni e condizioni impartite;
 - di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
 - di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata SUD GAS S.r.l., corrente in Campi Salentina, alla Via Fratelli Rosselli 21;
 - di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
 - 3 Comune di Campi Salentina;
 - 3 Provincia di Lecce - ufficio Rifiuti;

3 Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia atteso che, ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio
Ambiente e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini
